

→ **Contro l'indifferenza** e i pregiudizi una campagna promossa da 26 associazioni

→ **Laura Boldrini:** con il dialogo si sconfiggono stereotipi e paure sotto cui cova l'intolleranza

Sami e il suo fantasma Contro la paura e il razzismo

Un fantasma giallo come logo, uno spot, una carta d'intenti per i politici. Parte «Non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti». Le firme dei cittadini saranno consegnate a Napolitano il 20 giugno, giorno del rifugiato.

ELLA BAFFONI

ROMA
ebaffoni@unita.it

«Io non sono razzista, ma...». Ma invece sì. Dunque 26 associazioni, tra cui l'alto commissariato Onu per i rifugiati, hanno deciso di affrontare il razzismo, esplicito e strisciante. E lanciare una campagna contro l'indifferenza e la paura dell'altro; il logo è un fantasma giallo, simbolo dei timori che annullano chi ci vive accanto, ma sorridente, segno di speranza. Ragione di speranza è il fatto che le 26 associazioni - dall'Arci alle Acli, da Libera a Amnesty, dalla comunità di sant'Egidio alla Caritas ai valdesi, a Cgil Cisl Uil e Ugl - inonderanno l'Italia di iniziative e raccoglieranno firme sotto un manifesto che ricorda la Costituzione e la Dichiarazione dei diritti dell'Uomo,

LE COLPE DELLA POLITICA

Laura Boldrini (Unchr) punta il dito sulla politica («che sta coniugando sicurezza e immigrazione, scorrettamente trascurando i molti aspetti positivi dei lavoratori immigrati tra noi») e su giornali e tv «che danno larghissimo spazio alla devianza, alla criminalità, al susseguirsi di sbarchi di migranti senza spiegare da cosa fuggono. Un'informazione che troppo spesso non ci aiuta a capire». Intanto l'Italia chiude le porte ai rifugiati. In Europa sono un milione e 600 mila, la Germania ne ospita 580 mila, l'Italia appena 38 mila. In pericolo nel loro paese di origine, fuggono da guerre o persecuzioni: sono nigeriani, sonali, eritrei, pachistani, ivoriani... Il 70% delle domande di asilo vengono da chi sbarca a Lampedusa.



Il sorriso di Sami, bambino rom di 11 anni

CASSAZIONE

Non ammesso il ricongiungimento di immigrato gay

CASSAZIONE ■ Le coppie omosessuali - formate da un italiano residente in Italia e un extracomunitario - non hanno alcun diritto al ricongiungimento familiare nemmeno in presenza di una attestazione di «coppia di fatto» rilasciata dal Paese di provenienza del partner straniero. Lo sottolinea la Cassazione - sentenza 6441 - che ha respinto il ricorso del neozelandese Douglas W. M. e del livornese Roberto T., contro la decisione del Questore di Livorno di non convertire il permesso di soggiorno per motivi di studio di Douglas in permesso di soggiorno per motivi familiari inerenti il suo legame con Roberto, certificato come «partner de facto» dalle autorità neozelandesi. Inizialmente, il Tribunale di Firenze aveva dichiarato illegittimo il decreto del questore ma poi la Corte di Appello fiorentina, nel 2005, lo aveva ratificato.

Ecco dunque il fantasma che sorride, simbolo della campagna. Nato, racconta l'undicenne Sami Cirpaci, «perché quando dai campi siamo andati nelle tende e poi a casa, mi hanno chiesto le mie paure. Io ho fatto uno spauracchio che fa paura ai fantasmini...». Poche parole, un'esperienza durissima: il campo rom a Settimo Torinese che va a fuoco, il ricovero di fortuna, poi l'esperimento di autocostruzione, e il fantasma può finalmente sorridere. Sorride, infatti, anche negli adesivi, nelle spillette, nei manifesti, sul sito (www.nonaverpaura.org), nel community web.

LE PAURE DI SAMUEL CIRPACIU

E nello spot girato da Mimmo Calopresti: è il sorriso di Sami che apre la gabbia che intrappola l'italiana (Francesca Reggiani) che «non è razzista ma...», il napoletano (Lello Arena) che punta il dito sugli arabi, l'araba (Cumba Sall) che se la prende con gli africani, l'africano (Salvatore Marino) che trova il capro espiatorio finale, lo zingaro: il piccolo Sami. Il pregiudizio è esperienza cocente per



Il logo della campagna

un calabrese immigrato a Torino come Calopresti, «tutti possono trovare con chi prendersela - dice - Ma se ci apriamo, lavoriamo a migliorare noi stessi, migliora il mondo». «Il pregiudizio è una scorciatoia - dice Lello Arena - sarebbe bene fare l'esperienza, talvolta, di essere minoranza. Capiremmo». «E non verrebbe a nessuno l'orripilante idea delle scuole differenziali per bimbi stranieri - s'indigna Salvatore Marino, padre siciliano e madre eritrea - come l'imparano, lì, l'italiano?». Ribca, insegnante franco-eritrea, romana da vent'anni, racconta la banalità del razzismo, un

Sono 38mila i rifugiati
Gli immigrati regolari sono il 6.7 per cento della popolazione

giornalista del Tg2 che le chiede: da dove vieni? «Da Roma, ho risposto, nun se sente? E lui: si sente, ma non si vede». La speranza è nei giovani: l'Unione degli studenti ha già aderito. La speranza è che crescano conoscenza e dialogo. Perché, spiega Moni Ovadia, molti pensano di essere più uguali, di avere più diritti, «e invece c'è un solo uomo, l'altro non è che l'altra faccia di noi stessi». ♦